

# Il Soffio



di **Papa Francesco** Roma, mercoledì 25 ottobre 2023

## **Madeleine Delbr el. La gioia della fede tra i non credenti.**

Tra i tanti testimoni della passione per l'annuncio del Vangelo, quegli evangelizzatori appassionati, oggi presento la figura di una donna francese del Novecento, la venerabile serva di Dio Madeleine Delbr el. Nata nel 1904 e morta nel 1964,   stata assistente sociale, scrittrice e mistica, e ha vissuto per pi  di trent'anni nella periferia povera e operaia di Parigi. Abbagliata dall'incontro con il Signore, scrisse: «Una volta che abbiamo conosciuto la parola di Dio, non abbiamo diritto di non riceverla; una volta ricevuta non abbiamo diritto di non lasciare che si incarni in noi, una volta incarnata in noi non abbiamo diritto di tenerla per noi: da quel momento apparteniamo a coloro che la attendono» (*La santit  della gente comune*, Milano 2020, 71). Bello: bello questo che scrisse...

Dopo un'adolescenza vissuta nell'agnosticismo – non credeva a nulla –, a circa vent'anni Madeleine incontra il Signore, colpita dalla testimonianza di alcuni amici credenti. Si mette allora alla ricerca di Dio, dando voce a una sete profonda che sentiva dentro di s , e arriva a comprendere che quel «vuoto che gridava in lei la sua angoscia» era Dio che la cercava (*Abbagliata da Dio. Corrispondenza 1910-1941*, Milano 2007, 96). La gioia della fede la porta a maturare una scelta di vita interamente donata a Dio, nel cuore della Chiesa e nel cuore del mondo, semplicemente condividendo in fraternit  la vita della "gente delle strade". Poeticamente si rivolgeva a Ges  cos : «Per essere con Te sulla Tua strada, occorre andare, anche quando la nostra pigrizia ci supplica di restare. Tu ci hai scelti per stare in uno strano equilibrio, un equilibrio che pu  stabilirsi e mantenersi solo in movimento, solo in uno slancio. Un po' come una bicicletta, che non si regge senza girare [...] Possiamo star dritti solo avanzando, muovendoci, in uno slancio di carit ».   quella che lei chiama la "spiritualit  della bicicletta" (*Umorismo nell'Amore. Meditazioni e poesie*, Milano 2011, 56). Soltanto in cammino, in corsa viviamo nell'equilibrio della fede, che   uno squilibrio, ma   cos : come la bicicletta. Se tu ti fermi, non regge.

Madeleine aveva il cuore continuamente in uscita e si lascia interpellare dal grido dei poveri. Sentiva che il Dio Vivente del Vangelo doveva bruciarci dentro finch  non avremo portato il suo nome a quanti non lo hanno ancora trovato. In questo spirito, rivolta verso i sussulti del mondo e il grido dei poveri, Madeleine si sente chiamata a «vivere l'amore di Ges  interamente e alla lettera, dall'olio del Buon samaritano fino all'aceto del Calvario, donandogli cos  amore per amore [...] perch , amandolo senza riserve e lasciandosi amare fino in fondo, i due grandi comandamenti della carit  si incarnino in noi e non facciamo che uno» (*La vocation de la charit , 1, Œuvres compl tes* XIII, Bruy res-le-Ch tel, 138-139).

Infine, Madeleine ci insegna ancora un'altra cosa: che evangelizzando si viene evangelizzati: evangelizzando noi siamo evangelizzati. Perci  diceva, riecheggiando San Paolo: "Guai a me se evangelizzare non mi evangelizza". Evangelizzando si evangelizza se stessi. E questa   una bella dottrina.

Guardando a questa testimone del Vangelo, anche noi impariamo che in ogni situazione e circostanza personale o sociale della nostra vita, il Signore   presente e ci chiama ad abitare il nostro tempo, a condividere la vita degli altri, a mescolarci alle gioie e ai dolori del mondo. In particolare, ci insegna che anche gli ambienti secolarizzati ci sono di aiuto per la conversione, perch  i contatti con i non credenti provocano il credente a una continua revisione del suo modo di credere e a riscoprire la fede nella sua essenzialit  (cfr *Noi delle strade*, Milano 1988, 268s).

Che Madeleine Delbr el ci insegni a vivere questa fede "in moto", diciamo cos , questa fede feconda che ogni atto di fede fa un atto di carit  nell'annuncio del Vangelo. Grazie.